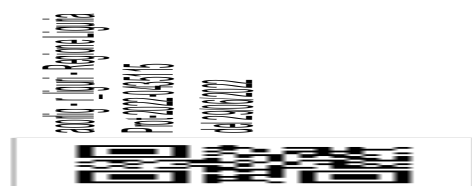


REGIONE LIGURIA

SERVIZIO URBANISTICA
SETTORE TUTELA DEL PAESAGGIO E
DEMANIO MARITTIMO



Oggetto: Procedura d'Intesa Stato-Regione ai sensi del D.P.R. n. 383/1994 s. m. e i. per l'approvazione del progetto relativo a:

ricollocazione Cooperative dei Pescatori di Multedo all'interno della fascia di rispetto di Genova Prà nell'ambito dell'intervento del c.d. "ribaltamento a mare di Fincanteri".

Comune di: Genova (GE)

Richiedente: Comune di Genova

Pratica n. 4788

Fascicolon. G11.6.2/2021/1

2022/11.6.2.0.0/103

Al Provveditorato Interregionale
OO.PP. Piemonte-Valle d'Aosta-
Liguria

Sede Coordinata di Genova
Viale B. Partigiane, 2
16122 GENOVA (GE)

e.p.c. Alla Soprintendenza Archeologia
Belle Arti e Paesaggio per la Città
Metropolitana di Genova e la
Provincia della Spezia
Via Balbi, 10
16126 GENOVA (GE)

Al Comune di Genova
Direzione Urbanistica, SUE e
Grandi Progetti
Settore Urbanistica
Via di Francia, 1 14° piano
16149 GENOVA (GE)

Determinazione di assenso

Trasmessa via p.e.c.

Si fa riferimento alla nota, corredata di elaborati grafici trasmessi in formato digitale, protocollo n. 4225 del 16 maggio 2022, qui pervenuta via p.e.c. il successivo 17 maggio 2022 ed assunta al protocollo generale n. Prot-2022-0351324 pari data, con la quale il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria, sede coordinata di Genova, ha avviato, ai sensi D.P.R. n. 383/1994 s. m. e i., il procedimento di Intesa Stato-Regione ed ha contestualmente indetto, ai sensi dell'art. 14bis, comma 2, della L. n. 241/1990 s. m. e i., una Conferenza di Servizi in forma semplificata e modalità asincrona, volta all'approvazione, sotto i profili urbanistico, territoriale e paesaggistico, dell'intervento in oggetto indicato.

Al riguardo si osserva quanto segue.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

La ricollocazione delle tre Cooperative di Pescatori (San Leonardo, Varazze e Il Sole), che attualmente occupano per le loro attività a terra un'area nell'ambito portuale di Multedo, si rende necessaria in quanto tale area risulta interessata dal progetto del c.d. "ribaltamento a mare del cantiere Fincantieri", più in particolare dai lavori di messa in sicurezza del rio Molinassi.

Infatti la realizzazione della nuova piattaforma industriale, tra il pontile Delta del Porto Petroli di Multedo e l'area Fincantieri a Sestri Ponente, comporta la necessità di deviare il tratto finale del rio Molinassi, che attualmente attraversa i piazzali del cantiere, ortogonalmente alla linea di battigia.

Il nuovo tracciato, modificato rispetto alla soluzione progettuale originaria a seguito di ulteriori e più approfonditi studi idraulici, è stato portato più a ponente, sfociando all'estremità ovest delle nuove strutture e interessando in modo diretto le aree attualmente in uso alle Cooperative dei Pescatori come sopra richiamate.

In relazione a tale necessità il Comune di Genova, in collaborazione con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, ha messo a disposizione un'area all'interno della fascia di rispetto di Genova Prà ove realizzare un nuovo polo dedicato alla pesca professionale, all'interno del quale saranno ricollocate le tre Cooperative che attualmente occupano le aree di Multedo interessate dai lavori della nuova piattaforma industriale.

La zona individuata dalla realizzazione del nuovo polo della pesca è posta in corrispondenza della foce del rio San Michele ed è costituita da due distinte aree, una a mare, in corrispondenza dello sfocio del rio nel canale di calma, ed una a terra, immediatamente a monte della linea ferroviaria Genova-Ventimiglia, collegate tra loro da un sottopasso carrabile ed accessibili attraverso un accesso posto su Via Prà.

Tale zona, localizzata nel ponente cittadino al confine tra i quartieri di Pegli e Prà, è ricompresa tra il Castelluccio e la foce del rio San Michele ed a sud è delimitata dal c.d. "canale di calma", interamente destinato all'attività sportiva ed in particolare a Campo Internazionale di Canottaggio.

Il progetto in esame prevede:

- nella parte a terra, a nord della ferrovia, la realizzazione di un'area di rimessaggio a servizio dei pescatori;
- nella parte a mare, che si affaccia lungo il canale di calma, la realizzazione di un nuovo pontile e di nuove banchine necessarie per l'attracco delle imbarcazioni da pesca e per la collocazione delle attrezzature;
- la sistemazione idraulica della foce e del tratto finale del rio San Michele al fine di garantire la sicurezza delle aree oltre ad una migliore accessibilità.

In particolare:

zona a mare

è prevista l'esecuzione di interventi di riempimento dello specchio acqueo di fronte alla banchina esistente con un avanzamento di circa 47 metri verso mare nel lato del rio San Michele e di circa 70 metri nel lato di levante, con opere in c.a. in parte prefabbricato, in parte gettato in opera, in modo da creare tre distinte aree recintate, messe a disposizione delle Cooperative di Pescatori, all'interno di ciascuna delle quali saranno realizzati un pontile, uno scaletto, un'area di lavoro a terra ove è prevista l'installazione di tre elementi prefabbricati di dimensioni di pianta pari a mt. 5,50 x 5,00 e 5,50 x 3,00

destinati ad officine a locali di deposito; inoltre saranno predisposte tutte le necessarie dotazioni impiantistiche per lo svolgimento dell'attività della pesca. In aggiunta a manufatti di cui sopra è prevista l'installazione di tre pergolati ancorati al pavimento di ciascun molo (uno per ogni cooperativa) in carpenteria metallica preverniciata, di dimensioni pari a mt. 5,00 x 3,00 ed altezza di mt. 2,42, copertura in lastre di policarbonato al di sopra della quale sarà inserito un rivestimento ombreggiante costituito da assi di legno di castagno.

Ad ovest delle aree sopra descritte è prevista la realizzazione di un nuovo muro di sostegno, con altezza massima di mt. 2,50 e di lunghezza pari a mt. 47,00, finalizzato alla protezione dello specchio acqueo, occupato dalle barche da pesca, sia dal moto ondoso che dagli eventuali detriti trasportati dal corso d'acqua.

Nella zona est, rispetto agli spazi destinati ai pescatori, è prevista la realizzazione di un nuovo pontile in c.a. di circa 70 mt. di lunghezza destinato all'attracco delle imbarcazioni da diporto; tale pontile verrà ulteriormente prolungato, per mt. 36,00, con un pontile galleggiante sempre a disposizione della nautica da diporto;

zona a terra a monte della ferrovia

verrà riqualificata un'area di circa 800 mq. attraverso la creazione di tre distinte zone recintate, una ciascuna per ogni Cooperativa di Pescatori, all'interno delle quali saranno posti in opera n. 21 elementi prefabbricati, di diverse dimensioni, destinati prevalentemente a servizi igienici e magazzini, realizzati in carpenteria metallica preverniciata, pareti e soffitto in pannelli sandwich color biancogrigio, copertura a due falde in tegole canadesi; esternamente, analogamente a quelli già presenti sulla fascia di rispetto di Genova Prà, è previsto il rivestimento dei manufatti in doghe di legno.

All'esterno della recinzione di separazione delle aree private verrà predisposta una piazzola protetta per il deposito temporaneo dei rifiuti speciali (oli esausti, residui di vernici e materiale di lavorazioni, ecc.) prodotti dalle cooperative e che poi saranno conferiti negli impianti di raccolta;

infine è prevista la realizzazione di una strada di accesso interna e di una piccola area di parcheggio (tre posti auto) asfaltata, oltre ad una zona di sfogo per l'accesso dei mezzi e dei pedoni;

rio San Michele

in corrispondenza degli ultimi 94 mt. del rio è previsto un adeguamento dell'alveo per garantire il transito, con adeguati franchi di sicurezza, della portata di piena con tempo di ritorno duecentennale. Inoltre è previsto di realizzare una soglia idraulica con l'obiettivo di far sedimentare i corpi solidi più grossolani ed evitare/ridurre il loro arrivo a mare.

Le opere principali da realizzare sono:

- a) costruzione di un nuovo muro d'argine a partire dalla parte terminale del corso d'acqua e per una lunghezza di circa 40 mt. verso monte, su entrambe le sponde e con una altezza variabile da mt. 2,50 a 5,00;
- b) costruzione di una soglia in c.a. presso la foce del rio, per il trattenimento dei detriti portati a valle;
- c) esecuzione di un deviatore presso la sponda destra alla foce del rio, in prossimità della concessione Cantieri Mostes, per la protezione della stessa dalla sedimentazione di detriti portati dal rio, ottenuto con massi di scogliera;

- d) realizzazione di un sottopasso pedonale di 2,00 mt. che fungerà da attraversamento della sopraelevata ferroviaria e collegamento tra l'area a mare e quella a monte;
- e) costruzione di una rampa pedonale ad uso privato per i pescatori, contenuta in parte da muri di sostegno, da muri d'argine in prossimità dell'alveo del rio, o dalla recinzione di separazione della stessa dalla strada, con pendenza 9/12%, di 2,00 mt. di larghezza, con funzione di collegamento tra le due aree e prosecuzione del sottopasso ferroviario;
- f) esecuzione di una rampa carrabile, destinata al solo passaggio dei mezzi per la pulizia periodica dell'alveo, posta a monte della rampa pedonale, avente una larghezza media di 3 metri e una pendenza di circa il 20%;
- g) installazione di un sistema di rilevamento idrometrico e allarme sonoro per garantire la sicurezza dell'attraversamento pedonale del sottopasso della sopraelevata ferroviaria in caso di livelli idrici elevati nel rio.

Il presente progetto è stato valutato in sede di V.I.A. Nazionale conclusasi positivamente, con prescrizioni, con Decreto del Ministero della Transizione Ecologica n. 17 del 17 gennaio 2022.

DISCIPLINA TERRITORIALE E URBANISTICA

Sotto il profilo urbanistico e territoriale l'area della fascia di rispetto di Genova Prà, all'interno della quale è prevista la realizzazione del nuovo polo della pesca professionale, ricade in una zona disciplinata dalla seguente strumentazione:

- a) Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (approvato con D.C.R. n. 6/1990 s. m. e i. da ultimo modificato con D.C.R. n. 18 del 2 agosto 2011)

sub assetto insediativo: la parte a mare è in parte classificata come zona **ANI TR-AI** (Aree non Insediate soggette al regime normativo di Trasformazione in Attrezzature e Impianti) mentre le restanti aree sono classificate come zona **IS TR-TU** (Insediamenti Sparsi soggetti al regime normativo di Trasformazione in Tessuti Urbani), disciplinate dall'art. 54 delle relative Norme di Attuazione. L'obiettivo del Piano è quello di consentire l'attuazione delle previsioni di sviluppo insediativo definite dalla pianificazione urbanistica, indirizzandone la realizzazione verso forme idonee a garantire il corretto inserimento nel contesto paesistico. Sono pertanto consentite, previa elaborazione di Studio Organico d'Insieme, operazioni di trasformazione dello stato dei luoghi, nei limiti e nelle forme dei tipi insediativi rispettivamente specificati nella cartografia di Piano; tale strumento è stato approvato con D.C.C. n. 15 del 28 febbraio 2017;

- b) Piano Territoriale della Costa (approvato con D.C.R. n. 64 del 19 dicembre 2000 come da ultimo modificato dalla variante adottata con D.G.R. n. 936 del 29 luglio 2011)

ambito di progetto 22 (Ap22) – Genova Voltri Prà Pegli – il Piano prevede il riassetto della fascia di rispetto di Prà e del canale di distacco tra questa e le banchine del porto commerciale antistante, secondo un progetto che garantisca un doppio affaccio pubblico sul canale e il controllo idrogeologico degli affluenti e la qualità delle acque;

- c) Piano Regolatore Portuale del Porto di Genova (approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 35 del 31 luglio 2001)

ambito VP6 – nuovo porto e litorale di Prà-Pegli –, avendo il Piano attribuito all'ambito, quale Funzione Caratterizzante, quella Urbana, si deve prevedere l'applicazione e l'operatività del P.U.C.;

- d) Piano Urbanistico Comunale di Genova (entrato in vigore il 3 dicembre 2015)

ambito ACOL – complesso per la valorizzazione del litorale (litorale di ponente – Prà Marina) in cui l'obiettivo della disciplina è la valorizzazione dei tratti di costa aventi rilevanza paesaggistica, naturalistica e ambientale, riqualificazione dei tratti urbanizzati ed integrati nel tessuto storico della città, sviluppo della fruizione pubblica della costa e attiva del mare.

Le funzioni principali previste sono: strutture balneari, pubblici esercizi, rimessaggi di imbarcazioni e attrezzature per la nautica e la pesca, strutture ricettive all'aria aperta limitatamente all'esistente, infrastrutture di interesse locale limitatamente agli impianti per la nautica da diporto negli archi costieri ove previsti, ai percorsi pedonali e ciclabili. È consentita la realizzazione di nuove costruzioni se destinate alle funzioni principali.

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria effettuata si ritiene che il progetto come sopra descritto risulti:

- I. compatibile con le indicazioni e le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, esaminato con particolare riferimento al regime normativo - sub assetto insediativo - delle zone ANI TR-AI e IS TR-TU, in quanto tale da un lato da rispondere a precise esigenze di carattere funzionale, legate in particolare alla necessità di ricollocare le attività della pesca professionale in oggi presenti nella zona di Multedo e non compatibili con il processo di trasformazione di tali aree, derivante dall'approvazione dell'intervento del c.d. "ribaltamento a mare del cantiere Fincantieri", e dall'altro da non compromettere ulteriormente gli equilibri paesaggistici del sito ove si colloca, caratterizzato dalla presenza diffusa di manufatti ed impianti prevalentemente destinati alla nautica da diporto ed al tempo libero, in virtù di una soluzione progettuale che definisce in maniera corretta le caratteristiche tipologico e compositive dei nuovi manufatti da installare, avuto particolare riguardo alle situazioni già esistenti nell'immediato contorno;
- II. coerente alle indicazioni del Piano della Costa,
- III. conforme rispetto alle previsioni del P.R.P. del porto di Genova che nell'ambito in questione fa espresso rimando alle previsioni del Piano Urbanistico Comunale;
- IV. conforme con le previsioni e le prescrizioni del P.U.C. del Comune di Genova in quanto la funzione è ricompresa tra quelle individuate come "principali" dal piano stesso.

VINCOLI E ASPETTI PAESAGGISTICI

L'area di intervento è assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "specifico" per effetto del D.M. 19 giugno 1959 *"Dichiarazione di notevole interesse pubblico della sede stradale della Via Aurelia, nel percorso compreso nel territorio della provincia di Genova sita nell'ambito dei comuni di Rapallo,*

Zoagli, Chiavari, Lavagna, Sestri Levante, Moneglia, Genova, Arenzano e Cogoleto poiché la sede stradale predetta ha notevole interesse pubblico perché, oltre a formare dei quadri naturali di singolare bellezza paesistica, offre numerosi punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere un profondo panorama", vincolo imposto a norma della L. n. 1497/1939, oggi corrispondente all'art. 136 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s. m. e i.

La stessa è altresì interessata dal vincolo paesistico-ambientale "generico" (posto a tutela della fascia dei 300 mt. dalla linea di battigia), imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente all'art. 142, comma 1, lett. a), del richiamato D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s. m. e i., per cui si renderà necessario acquisire, sul progetto definitivo, la specifica autorizzazione di cui all'art. 146 del ridetto D. Lgs. n. 42/2004 e s. m. e i.

Le competenze in merito alle valutazioni in ordine agli aspetti paesaggistici sono in capo alla scrivente Amministrazione per effetto dell'art. 6, comma 1, lett. b), della legge regionale n. 13/2014 s. m. e i. ("Testo unico della normativa regionale in materia di paesaggio"), come da ultimo modificata dalle ll.rr. n. 1/2020 e n. 9/2020.

La zona non è sottoposta a vincolo idrogeologico, ai sensi degli articoli 1 e seguenti del Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3267 s. m. e i., e non risulta classificata, dalla D.G.R. n. 328/2006, come Sito di Interesse Comunitario.

Esaminati gli elaborati progettuali trasmessi in formato digitale con la richiamata nota n. 4225 del 16 maggio 2022, con riferimento particolare alla relazione paesaggistica e a quelli di carattere architettonico, si ritiene che l'intervento previsto, nel suo complesso, sia:

- A. coerente con le finalità dei vincoli paesaggistici sopra richiamati, posti a tutela del bene pubblico interessato, prevedendo una adeguata sistemazione delle aree in questione per quanto attiene all'impiego di materiali ed alle modalità esecutive previste, tali da consentire un corretto inserimento delle nuove opere nel contesto d'ambito; tuttavia si reputa necessario, al fine della migliore qualificazione delle opere sotto il profilo ambientale, prescrivere che:
- il rivestimento esterno dei nuovi manufatti da installare, ivi comprese le coperture, sia identico, per tipologia e colore, a quello dei manufatti di recente realizzazione presenti sulla fascia di rispetto di Genova Prà ed in particolare di quelli che caratterizzano la zona della passeggiata;
 - considerata la natura delle nuove opere a progetto nonché il contesto paesaggistico all'interno del quale verranno realizzate, eventuali scostamenti planimetrici delle nuove opere, non superiori a mt. 1,00, nonché contenute modifiche alle dimensioni plano-volumetriche dei nuovi fabbricati da realizzare, non superiori al 2% di quanto in questa sede ritenuto ammissibile, sono da intendere già assentiti;

DETERMINAZIONE DI ASSENSO

Sulla base delle considerazioni di cui sopra si ritiene di poter esprimere parere favorevole sul progetto di che trattasi, dando esplicitamente atto che tale determinazione comporta, per quanto di competenza regionale:

- l'attestazione, sotto il profilo planificatorio ed urbanistico, della conformità urbanistica e territoriale;
- sotto il profilo paesaggistico, assenso al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del richiamato D. Lgs. n. 42/2004 s. m. e i. con le prescrizioni sopra riportate.

L'autorizzazione ha efficacia per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data del provvedimento finale, scaduto il quale l'esecuzione dei lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo.

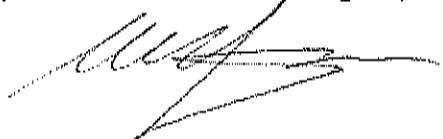
Scaduto il suddetto termine senza che i lavori autorizzati siano stati conclusi, per l'esecuzione delle opere a completamento degli stessi dovrà essere acquisita una nuova autorizzazione paesaggistica. Resta fermo che, in caso di varianti, da apportare al progetto originariamente autorizzato che eccedano i limiti di cui all'Allegato A) del D.P.R. n. 31/2017, è necessario acquisire la preventiva autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 s. m. e i.

La Regione verifica la conformità delle opere eseguite rispetto all'autorizzazione come sopra rilasciata secondo le modalità indicate nell'art. 8, comma 4, della l.r. 13/2014 s. m. e i.; in particolare, il titolare della presente autorizzazione paesaggistica (a seguito dell'ultimazione dei lavori e contestualmente all'avvio dei procedimenti relativi all'agibilità e/o al collaudo finale o ancora alla comunicazione di fine lavori) deve trasmettere al Servizio regionale Urbanistica la dichiarazione di un tecnico abilitato attestante la conformità delle opere eseguite rispetto al progetto autorizzato ed alle eventuali prescrizioni imposte, corredata di documentazione fotografica di dettaglio relativa allo stato finale delle opere medesime, riportante la data di riferimento.

Gli elaborati del progetto come sopra assentito, depositati, in formato digitale, agli atti del Servizio regionale Urbanistica, sono quelli elencati nella Tav. PD-R-GEN-D-000-0 "Elenco Elaborati".

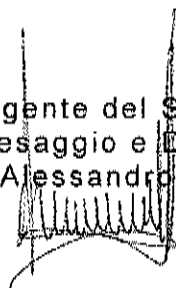
Al presente assenso, reso all'Amministrazione procedente ai fini dell'assunzione della determinazione conclusiva nell'ambito della procedura di Intesa Stato-Regione avviata ai sensi del D.P.R. n. 383/1994 s. m. e i., non seguirà altro ulteriore provvedimento regionale sotto i profili che qui competono.

Il Responsabile
del Procedimento
(Geom. Stefano Melegari)



Il Dirigente del Servizio Urbanistica
(Arch. Luana Lapini)

Il Dirigente del Settore
Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo
(Ing. Alessandro Croce)



SME\Genova 21 giugno 2022

